

Una coinvolgente "Circe"

Data pubblicazione: 25-07-2022

“Nacqui quando ancora non esisteva il nome per quello che ero.” A parlare è Circe, la maga, la ninfa, la dea, l'amante, la madre, la donna. Soprattutto la donna così come ce la propongono Rosalba di Girolamo e Annamaria Russo, autrici dell'adattamento del romanzo intitolato all'eroina scritto da Madeline Miller e pubblicato nel 2018. Siamo nel Real Orto Botanico di Napoli per l'edizione 2022 di Brividi d'Estate, la rassegna estiva de Il Pozzo e il Pendolo. Circe è seduta e, intenta alle sue abluzioni, prende a narrarci la sua storia intricata e drammatica, tanto lontana dai nostri ricordi di liceo. Omero ce la presenta come l'ammaliatrice, colei che irretisce e seduce con l'inganno e trasforma coi suoi pharmaka - i fiori gialli che nascono dal sangue degli dei - gli uomini in maiali, colei che allontana ulteriormente il ritorno di Odisseo a Itaca. Questo spettacolo, e il testo da cui è tratto, sono finalmente l'occasione di sentire l'altra campana, di apprendere, dalla viva voce della protagonista, gli eventi e le ragioni che hanno portato a tanto. Due gli attori in scena: una straordinaria Rosalba di Girolamo e un efficace Lorenzo Sarcinelli, di volta in volta impegnati rispettivamente in tutti i ruoli femminili e maschili. La regia acuta, curatissima, sagace e intensa è di Annamaria Russo, un'artista che non finisce mai di stupirci con la sua sensibilità e la sua creatività. La scelta di mettere sulla bella scena fatta di velatini e specchi deformanti che ripetono all'infinito la storia di una, ma anche di tutte le donne, porta già visivamente lo spettatore a comprendere gli eventi tortuosi e complessi vissuti dalla protagonista come spiegano le due autrici della drammaturgia. “Mettere in scena un libro, che ha l'epicità e le dimensioni di una grande epopea classica, con due soli personaggi appare come un azzardo, ma è sembrata l'unica strada percorribile per restituire il senso di un'individualità declinata nelle innumerevoli diversità che la compongono e ne caratterizzano l'unicità.” Ne emerge chiaramente la vicenda travagliata di una donna capace di tradire e di sacrificarsi, di usare con freddezza le sue arti magiche ma anche di affrontare gli abissi per salvare suo figlio. Una dea immortale disposta a mettere in gioco persino la sua inutile immortalità per amore di un umano, per amore di suo figlio. Rosalba Di Girolamo è una Circe incantevole e sensuale nel suo costume morbido fatto di nodi e pannelli. La sua interpretazione raggiunge alte capacità comunicative attraverso il corpo, attraverso i movimenti, le espressioni del volto, lo sguardo magnetico. Al suo fianco offre un'ottima prova – e il confronto non era facile - anche Lorenzo Sarcinelli. Peccato siano previste due sole repliche per la rassegna estiva. C'è da augurarsi che lo spettacolo sia ripreso in altre occasioni. Applausi fragorosi da un pubblico entusiasta.

Valeria Rubinacci